

NOTIZIE ANSA RELATIVE ALLA PERLUSTRAZIONE DEI DUE CONDOTTI

EGITTO, ROBOT ESPLORELA' PIRAMIDE CHEOPE / ANSA

- Un robot esplora un misterioso passaggio all'interno della piramide di Cheope, a Giza (Egitto), nel tentativo di svelare l'ultimo segreto di quest'affascinante costruzione. La notizia, anticipata oggi dal 'Times', ha trovato conferme da parte del Consiglio superiore per le antichità del Cairo. Il 'Pyramid Rover' verrà mandato a scoprire cosa si trova al termine di un tunnel largo soltanto 50 centimetri, il cui fondo è bloccato da una botola in pietra. Il robot si arrampicherà lungo i 64 metri di lunghezza del condotto, il quale si apre sul soffitto di una stanza mai utilizzata come tomba e nemmeno terminata, detta la camera della regina. Una volta raggiunta la botola, grazie ad uno speciale radar il 'Pyramid Rover' cercherà di vedere quello che si trova al di là del blocco di pietra; se questo primo esame dovesse rilevare qualcosa di interessante, il robot inserirà un cavo a fibre ottiche attraverso le fessure della pietra e sarà così in grado di fornire le prime immagini. L'intera procedura, che verrà realizzata sotto la supervisione del direttore dei beni culturali egiziani Zahi Hawass e da Mark Lehner, direttore del 'Giza Plateau Mapping Project', verrà trasmesso dal vivo sul canale televisivo 'National Geographic' il 17 settembre. Il 'Pyramid Rover' è stato sviluppato a partire da un precedente modello, l' 'Upuaut 2', che all'inizio degli anni '90 esplorò il tunnel e scoprì la botola della misteriosa piramide. Il robot, che misura soltanto 12 centimetri d'altezza e 30 di lunghezza, si avvarrà di nuove tecnologie sperimentate durante le ricerche dei sopravvissuti tra le macerie del World Trade Center. La piramide fu realizzata circa 4.500 anni fa per ospitare i resti del faraone Cheope. Al suo interno vi sono due stanze: la camera del re, in cui si trovava il sarcofago del faraone, e quella della regina, più piccola, costruita più in basso, ma che, nonostante il nome, non fu mai destinata alla moglie di Cheope. Caratteristica unica di questa piramide è la presenza di due tunnel che si dirigono diagonalmente verso l'alto a partire da ciascuna stanza. I condotti che originano dalla camera della regina hanno attirato l'attenzione degli archeologi perché il loro fondo è bloccato. Inoltre, il fatto che uno dei tunnel della stanza della regina termini a circa 16 metri dal muro esterno lascia credere che vi sia la possibilità che, al di là della botola, si nasconda una terza stanza. A partire dalla loro scoperta, molte teorie si sono sovrapposte sulla funzione di questi due tunnel: il fatto che siano bloccati esclude che fossero destinati a fornire luce o acqua, o che servissero all'anima per uscire dalla piramide e raggiungere il cielo. Alcuni esperti credono che i tunnel indichino la posizione della stella Sirio e della costellazione di Orione: la stessa disposizione delle piramidi di Giza infatti, imita la forma della costellazione. Secondo altri invece, la camera della regina era stata inizialmente costruita per il faraone, ma se ne era poi costruita una seconda più grande e la stanza era semplicemente rimasta inutilizzata. (ANSA). RED*BI

27/08/2002 19:33

© Copyright ANSA Tutti i diritti riservati

EGITTO, TV SVELA IN PARTE MISTERI CAMERA REGINA

- Grazie a un piccolo robot, un gruppo d'archeologi, capeggiato dall'egittologo Zahi Hawass, ha potuto finalmente sbirciare oltre la parete che blocca l'accesso alla Camera Segreta della Regina, una piccola stanza al centro della Piramide di Cheope. Ma il piccolo robot, dotato di microcamera, con la quale trasmetteva in diretta tv sui canali americani della Fox e del National Geographic, a un certo punto s'è trovato davanti un ostacolo imprevisto: un'altra parete, che l'ha bloccato. Così, l'esplorazione in tempo reale s'è arenata: anziché ammirare papiri o tesori di 4.500 anni or sono, gli spettatori delusi e, alla fine, un po' annoiati hanno dovuto rinunciare alla speranza di vedere svelato qualche mistero storico. L'impresa archeologica di ieri sera doveva essere uno show: 'Egitto: La scoperta della Camera Segreta', e' stata trasmessa in diretta dall'interno della piramide di Cheope, una delle tre della Piana di Giza (Chefren e Micerino). Il tutto è durato circa due ore: molte, per tenere desta l'attenzione,

una volta accertato che al di là del muro c'era un muro (e non la Camera della Regina rutilante di sorprese e preziosi come la caverna di Ali' Baba'). Hawass e un'equipe di ricercatori internazionali, ha diretto le operazioni: il robot 'Pyramid Rover', grande come un trenino elettrico (una copia, in scala ridotta, di quelli che hanno cercato i sopravvissuti tra le macerie del World Trade Center). era telecomandato con un cavo a fibre ottiche. Il robot è stato progettato a Boston ed è costato 250.000 dollari: è dotato di ruote cingolate, di una luce per sfidare il buio, di una microcamera per sbirciare e di un trapano ad onde elettromagnetiche per perforare senza fare danni. 'Pyramid Rover' si è incuneato all'interno del tunnel, largo circa 20 cm e lungo 65 metri, che conduce alla Camera della Regina, ed è giunto di fronte alla parete da perforare, spessa circa 8 cm, dopo quasi un'ora e mezza. Per questioni di tempo, la diretta era stata 'pre- confezionata': la parete, ad esempio, era già stata perforata. E gli spettatori hanno anche avuto la sensazione che la loro delusione fosse solo parziale per Hawass, che, forse, una sbirciatina al di là del muro l'aveva già data. La microcamera, una volta dentro, ha rivelato che la Camera era sbarrata da un'altra parete di dimensioni ridotte. Ciò ha fatto affermare ad Hawass: "Questo mostra quanto gli egiziani fossero astuti e ingegnosi". Gli egittologi, dovranno quindi bucare anche la nuova lastra per proseguire nelle ricerche. "Il cunicolo -ha spiegato Hawass- serviva probabilmente per condurre all'esterno, in cielo, l'anima del defunto. Ma a che cosa servisse la Camera non lo sappiamo ancora, dal momento che il faraone era sepolto in un'altra stanza della Piramide". Il cunicolo, che conduce alla Camera della Regina, fu ispezionato per la prima volta nel 1992, da un robot simile, in una spedizione dell'archeologo tedesco Rudolf Gantenbrink: fu allora che si scoprì l'esistenza di una parete che blocca l'ingresso alla Camera. Durante il programma, che sarà trasmesso sulle tv di mezzo mondo e presto anche in Italia, Hawass è stato apparentemente impegnato anche nell'apertura, in diretta, di un sarcofago di 4.500 anni or sono contenente i resti di un uomo, ma non di un faraone: al suo interno, non c'era una mummia, ma uno scheletro ben conservato che sarà sottoposto ad esami per cercare di risalire alle sue origini, alle cause della morte e, ha concluso l'egittologo, "per aggiungere un tassello alla nostra conoscenza del fantastico Mondo degli Egizi". (ANSA). STG*GP 17/09/2002 17:17

La sorpresa c'è stata, l'attesa grande scoperta no: il robot con microcamera, che s'è introdotto in un tunnel della piramide di Cheope, nella speranza di svelarne i misteri in diretta televisiva, s'è imbattuto in un altro muro e ha dovuto arrestarsi. Gli archeologi che, insieme al National Geographic, avevano organizzato lo 'show' dell'esplorazione scientifica in diretta dall'Egitto sugli schermi d'America hanno dovuto ammettere che gli antichi Egizi ne sapevano una più delle diavolerie della tecnologia d'oggi. Il robot, delle dimensioni di un trenino elettrico, ha percorso il tunnel per decine di metri, ha perforato -come previsto- la parete che lo bloccava e s'è trovato di fronte un'altra parete. L'esplorazione procederà, ma lentamente e senza il brivido della diretta. Il programma, che verrà replicato sulle tv di mezzo mondo, anche in Italia, ha anche proposto l'apertura in diretta di un sarcofago: i resti che vi sono custoditi -è stato confermato- dovrebbero risalire a 4.500 anni or sono.(ANSA)

17/09/2002 09:27

ANSA) - IL CAIRO - LA GRANDE PIRAMIDE DI CHEOPE/ ANSA

"Trovare una seconda parete è stata una sorpresa, spero di risolvere il segreto della piramide di Cheope entro il 2003". Questo il parere di Zahi Hawas, sovrintendente generale ai beni archeologici dell'Egitto, che ha parlato oggi in collegamento telefonico con l'Accademia d'Egitto, sull'esplorazione del cunicolo della piramide di Cheope. Dopodomani alle 21 sul canale 'National Geographic' di Stream verrà riproposto il lavoro degli archeologi già trasmesso in diretta in Usa. Secondo Hawas, occorrerà un altro anno prima che il robot utilizzato in questa prima missione possa perforare la seconda parete. Questo perché, sottolinea Hawas, "non ho ancora visto le fotografie, bisogna studiare molto per analizzare le caratteristiche della parete e delle incisioni poste su di essa". Proprio per quanto riguarda l'edificazione delle piramidi, Hawas sostiene che "i costruttori erano egiziani e non schiavi, lo dimostrano gli studi e i ritrovamenti di villaggi abitati dagli operai, socialmente organizzati". (ANSA). XBB-SB

La maggiore delle tre grandiose sepolture faraoniche della piana di Giza, al suo

interno e' molto diversa da quello che si conosceva. Lo ha accertato un robot telecomandato - messo a punto per iniziativa della rivista americana 'National Geographic' - che ha scoperto ieri una terza 'porta' nel lato nord della costruzione, fino ad oggi assolutamente insospettata. "Tutte le mappe della struttura interna della piramide sono da rifare", ha commentato con entusiasmo misto a rispetto il responsabile delle antichita' egiziane, l'archeologo Zahi Hawass, segretario generale del Consiglio Superiore delle Antichita', dando la notizia del 'rivoluzionario ritrovamento', durante una affollatissima conferenza stampa al Cairo con il ministro della cultura, Faruq Hosni. Volto gia' noto in Italia e nel mondo per le sue apparizioni in fortunate trasmissioni culturali tv sull'Egitto, la settimana scorsa Hawass aveva gia' illustrato a mezzo mondo la scoperta, da parte dello stesso robot, di una seconda 'porta' nel lato sud della Piramide (la prima era stata individuata nel 1993 da specialisti dell' Istituto Tedesco di Archeologia). "Potrebbero essere tanto porte, quanto pietre utilizzate per bloccare aperture", spiega Hawass, che lascia pero' in sospeso il tono di mistero, dato che non si conosce ancora la possibile utilizzazione di quelle aperture da parte dei costruttori delle Piramidi. "Questa terza 'porta' - aggiunge l' archeologo - e' identica a quella che il robot del National Geographic ha mostrato la settimana scorsa: come in quella, anche qui ci sono tracce di maniglie o borchie in rame". Le eventuali maniglie potrebbero essere dall'altra parte della parete, e sono per ora irraggiungibili. Ma questo non costituira' un problema per i ricercatori che si prevede dovranno continuare a studiare mesi, forse anni, per venire a capo del nuovo segreto di Cheope. Fornendo dati e cifre (e' a 65 metri dalla cosiddetta 'Stanza della Regina', la stessa distanza della seconda 'porta') il responsabile delle antichita' egiziane afferma che "questo ritrovamento nel lato nord rappresenta la prima nuova informazione piu' importante a proposito della Grande Piramide nell' ultimo secolo. Dovremo studiarla accuratamente ed interpretarne il significato". La 'porta' e' alla fine di un corridoio. Nella scoperta di ieri, pero', il corridoio gira intorno alla grande galleria centrale, e da' l'impressione che gli architetti abbiano voluto realizzarlo in modo che non incrociasse mai la stessa galleria. L'enfatizzazione della scoperta da parte egiziana non passera' inosservata. Gia' a poche ore dall'annuncio si alza qualche voce a raffreddare gli entusiasmi. "Non dimentichiamo che la piramide di Cheope, cosi' come quella 'a gradoni' di Zoser, a Saqqara, fu sviluppata in tre tempi e le tre camere funerarie, la prima sotterranea e le altre due a livelli superiori, corrispondono ad elevazioni successive della costruzione", osserva l'archeologo italiano Francesco Tiradritti, interpellato dall'Ansa. "Il dato e' evidente se guardiamo la sezione della Piramide anziche' nella direzione sud-nord, come viene rappresentata in tutte le guide, in quella est-ovest. Scopriremo che le tre camere non sono al centro della piramide e capiremo che la base fu allargata verso ovest". La conclusione e' che la Piramide di Cheope non fu costruita con un progetto unitario, e che non fu completata, per la morte sopravvenuta del faraone. E' probabile che le cosiddette 'porte' fossero coperture di botole che servivano a far uscire polvere e a far circolare aria durante i lavori di costruzione, man mano che i lati della piramide si innalzavano. Forse neanche questa spiegazione puo' essere con assoluta certezza quella autentica, tuttavia un invito alla prudenza sembra giungere opportuno. "E' molto interessante capire la vera struttura interna delle Piramidi, finora sconosciuta - conclude Tiradritti autore di fortunate ricerche nella tomba del funzionario di corte Harwa, a Luxor - ma e' assolutamente inutile cercare quello che non c'e'".(ANSA) 23/09/2002 18:51 © Copyright ANSA Tutti i diritti riservati



NUOVO ROBOT PER SCOPRIRE I MISTERI DELLA PIRAMIDE: un celebre egittologo ha detto , mercoledì che un nuovo robot, che si sta progettando in un'università di Singapore, esplorerà le viscere della grande piramide l'anno prossimo,. "la realizzazione del robot comincerà in ottobre mentre l'esplorazione probabilmente avrà inizio l'anno prossimo, " ha detto ai giornalisti Zahi Hawass, presidente del Consiglio supremo delle antichità egiziane .

"I portelli di pietra all'interno della grande piramide non hanno potuto appena essere messi là come ornamento. Devono avere una funzione e nascondere dietro di loro qualcosa, "ha detto. "non penso siano state poste là solo) per accompagnare il re defunto Cheope (Khufu) nel suo viaggio verso il cielo, come ampiamente si crede," ha aggiunto. Ha fatto notare che l'Egitto ha 118 piramidi sparse in varie zone, ma nessuna di loro possiede delle porte. La loro unica-presenza all'interno della piramide di Cheope deve avere ragioni che potrebbero aiutare i ricercatori a rispondere a molte domande circa gli antichi Egiziani, lui ha riferito. Sarà il secondo esperimento con un robot dopo che un altro robot americano aveva condotto una prima esplorazione all'interno della grande piramide nel settembre del 2002, allora il robot era stato arrestato da una parete. Il robot americano aveva trasmesso una macchina fotografica attraverso un piccolo foro perforato dentro il blocco per incontrare soltanto un'altra pietra a ostruirne il passaggio.